Daini al Circeo, il biologo: «Scelta corretta e necessaria»

SABAUDIA

La decisione del Parco del Circeo di avviare un piano per ridurre la presenza di daini nella riserva naturale ha provocato forti critiche, soprattutto dalle associazioni animaliste. Ma, al di là delle reazioni d'impeto legate al timore di una "mattanza", ci sono diversi pareri che giustificano la decisione del Parco, fino a considerarla praticamente inevitabi-

Gli ambientalisti di "Lazio Pro Ratura" stanno tentando di riportare il dibattito all'interno dei

do quindi "aliena" in tale amnale del Circeo per mano umana, crescita demografica e sta subene non naturale, nel 1954, risultanbiente. Siccome non si è evoluta con le specie animali e vegetali in esso presenti, l'ecosistema non è in grado di regolarne la Fra le conseguenze negative do gravi impatti ecologici». binari dell'approfondimento su no il parere di Dino Biancolini, Sapienza" di Roma, esperto di inbase scientifica. Per questo citalaureato in Ecobiologia e Dottorando in Biologia ambientale ed evoluzionistica all'Università

c'è soprattutto la totale scomparsa del sottobosco, dovuta all'ecspiega il biologo - ha gravi ripervegetali e sulla rigenerazione fomali, che vedono scomparire il cessivo pascolamento. «Questo Spiega Biancolini «Il Daino nario della Turchia e del medio oriente, e in quanto tale è alloctoche si è originata ed evoluta in un luogo differente da quello in cui si trova) su tutto il territorio specie è arrivata nel Parco Nazio-(Dama dama), è un cervide origino (si definisce tale una specie vasioni biologiche.

proprio habitat. Per tale motivo, l'evidenza scientifica, nonché le più recenti normative europee, suggeriscono la rimozione di tale specie aliena per restaurare l'ambiente originario.

La lotta alle specie aliene risulta essere dunque un azione necessaria per preservare la biodiversità locale, e non un mero "accanimento" contro gli animali esotici, come alcuni sostengono. Difendendo la presenza del daino non si fa un favore alla natura ma si garantisce la sofferenza di tante altre specie».

Marco Cusumar

CIRCEO PARCO NAZIONALE